Domani in lotta il Salernitano per imporre modifiche alle misure del governo e per la ripresa economica

I SINDACATI: NON SOLO «NO» MA ANCHE PROPOSTE CONCRETE

A colloquio con Milite e Gentili, segretari rispettivamente della CGIL e della CISL - I rapporti con i lavoratori e le loro obiezioni - Evitare i pericoli di una linea difensiva - L'articolazione dello sciopero

Incontriamo Giorgio Gentili, segretario provinciale della CISL salernitana, e Claudio Milite, segretario provinciale della CGIL, dopo una giornata intensissima, sempre di quelle preparatorie dello sciopero generale di domani; giornate passate nel dialogo, nel confronto, talvolta anche nello scontro, con i lavoratori, con i delegati delle fabbriche, insomma con coloro che saranno i protagonisti delle quattro manifestazioni di domani. L'assemblea dei delegati delle fabbriche della città di Salerno, iniziatasi al mattino di lunedì alle 9,30, è terminata nel tardo pomeriggio, intorno alle 18.

Milite e Gentili non hanno difficoltà ad iniziare il discorso proprio da questa assemblea. «*Anzi* — afferma Milite — *ci pare necessario*».

In sostanza gli operai sostengono questo: non hanno nessuna fiducia nella reale volontà del governo di «cambiare le cose», nel senso di avviare una politica di sviluppo su basi nuove; si preoccupano quindi che la politica dell'austerità si risolva in un puro e semplice rastrellamento fiscale attuato attraverso i soliti ed indiscriminati sistemi (imposte indirette). Da questo stato d'animo, diffuso e giustificato, nascono anche, però, quelle che Milite ha definito «larghe zone di disorientamento». Nascono cioè posizioni che «vorrebbero» essere più combattive, più «d'attacco» di quelle del sindacato, ma che in realtà si dimostrano addirittura difensive.

Vediamo perché. «*Lo sciopero di domani* — dice Giorgio Gentili — *ha come primo punto della piattaforma la modifica dei provvedimenti governativi e vuole imporre al governo una politica di austerità seria, nella quale cioè i sacrifici siano equamente distribuiti; e quando diciamo "equamente" intendiamo che deve pagare di più chi ha di più*». Vanno quindi modificati, secondo il sindacato, quei provvedimenti che non sono ispirati a criteri di equità così intesi. Non c'è dubbio, quindi, sul giudizio negativo sull'aumento della benzina, perché indiscriminato e perché inefficace per raggiungere lo scopo della riduzione del consumo.

Ma il problema è più complesso; al di là dell'equità o meno dei provvedimenti «*bisogna vedere* — afferma Milite — *se essi sono coerenti o meno rispetto ad una politica di profonde trasformazioni della nostra società e del suo sistema produttivo; ciò che in definitiva il sindacato ed il movimento dei lavoratori chiede da alcuni anni. Si tratta in sostanza di sconfiggere ogni tentativo di riproporre l'ipotesi della politica dei "due tempi"*».

«*Ma proprio per ottenere ciò* — continua Milite — *bisogna evitare che lo stesso movimento operaio lotti con la tecnica dei "due tempi" e accolga tesi del tipo: "oggi lottiamo contro i provvedimenti e domani per lo sviluppo". No! sarebbe un atteggiamento difensivo; la classe operaia si metterebbe così in posizione subalterna, non assolverebbe alla funzione dirigente che deve avere. Ecco perché abbiamo deciso uno sciopero articolato in quattro realtà zonali omogenee, ognuna con problemi propri e quindi con una piattaforma particolare per ogni zona per porre al centro obiettivi concreti di sviluppo; ed ecco perché siamo contrari a coloro che hanno pensato, all'interno dello stesso movimento, ad una manifestazione concentrata territorialmente a Salerno o politicamente sui provvedimenti governativi*».

Dalla convinzione quindi che la battaglia dei lavoratori deve essere in questo momento propositiva e non solo di negazione, scaturisce l'articolazione in quattro manifestazioni: a Salerno città la manifestazione sarà centrata sui problemi del nucleo produttivo cittadino e quindi sui temi della riconversione produttiva, della difesa dell'occupazione soprattutto alla «Pennitalia» ed alla «LANDYS e GIR». A Battipaglia il tema centrale sarà la vicenda dell'insediamento SIR ed il tema del recupero delle terre non produttive e della centrale ortofrutticola. Le altre due manifestazioni si svolgeranno una a Nocera Inferiore, sul tema del piano agroalimentare e quindi sulla necessità, nell'ambito della legge di riconversione, di tener conto dei rapporti tra agricoltura ed industria di trasformazione, ed a Cava dei Tirreni, in difesa dell'occupazione nelle piccole e medie aziende e più in generale per un nuovo ruolo della piccola impresa nel sistema produttivo del paese.

Si può obiettare, diciamo a Milite ed a Gentili, che su questi obiettivi più volte già il sindacato ha chiamato i lavoratori a lottare. «*Sì, ma è facile rispondere* — afferma Milite — *che proprio perché sono obiettivi che tendono a cambiare la politica economica nel nostro paese, richiedono una lotta di lunga durata*».

«*Anzi a questo proposito* — aggiunge Gentili — *vanno tenuti presenti anche problemi di tenuta e di continuità della lotta, va ribadita la necessità di tener sempre ben chiari gli obiettivi complessivi dell'impegno del sindacato anche per resistere a sollecitazioni che tendono a mettere in discussione la linea politica delle confederazioni*». Gentili e Milite si dichiarano convinti che la linea che si è data il sindacato è a tal punto incisiva e confacente agli interessi dei lavoratori, che contro di essa si sta scatenando proprio in questi giorni una ondata di attacchi che vanno dalla violenza fascista, pericolosamente ricomparsa proprio in queste settimane anche a Salerno, fino a certe pericolosissime e sterili posizioni che alcuni gruppi tentano di far passare tra i lavoratori giocando sulla loro esasperazione e sulla loro giusta rabbia.

«*A questo proposito* — interviene Milite — *vorrei anche dire che mente sarebbe meno funzionale agli interessi dei lavoratori se, a partire dallo sciopero di domani, non fosse isolata la tentazione di scivolare verso forme di lotta minoritarie che sono tipiche della protesta sterile e non si addicono ad una forza, qual'è quella del movimento operaio, che si è assunta il compito storico, difficile soprattutto in questa fase, di cambiare lo sviluppo economico del paese*».

Lo sciopero di domani del Salernitano assume, del resto, un'importanza ed un rilievo particolare perché — in questa fase nuova — è il primo sciopero provinciale della regione Campania. «*E' anche una dimostrazione della bontà dei rapporti unitari nella nostra provincia* — afferma Gentili — *derivanti, a nostro avviso, dal dibattito reale che si svolge nella nostra organizzazione, con i lavoratori, sulle questioni di merito; di questo siamo convinti che avremo una riprova nella partecipazione massiccia, che riteniamo necessaria, alle manifestazioni di domani*». «*E soprattutto* — conclude Milite — *che sia una partecipazione responsabile, attenta, con parole d'ordine che dimostrino ancora una volta la maturità e la forza della classe operaia salernitana*».

Antonio Polito

Una manifestazione di protesta contro la cassa integrazione alla «Landis e Gyr»

EBOLI: LA SIR DEVE DIVENTARE REALTÀ

L'insediamento industriale è collegato allo sviluppo dell'intera Piana del Sele - Sollecitato un incontro alla Regione - Telegramma del Comune di Eboli a De Mita

Alcuni capannoni ancora in costruzione su una vasta area recintata ricordano che lì dovrà sorgere il futuro complesso SIR della Piana del Sele. L'insediamento industriale della SIR (Società Italiana Resine che fa capo al gruppo Rovelli) ad Eboli è stato deliberato dal CIPE nel giugno del '74, dopo la rivolta del mese di maggio. «Il progetto — spiega Gerardo Giordano, segretario di zona della CISL — prevede la realizzazione di cinque stabilimenti con circa 3300 dipendenti per un investimento di 1700 miliardi. Già in precedenza si era parlato di insediamenti industriali nella Piana del Sele, ma non se ne è mai fatto nulla. E fu proprio il trasferimento della FIAT da Eboli a Grottaminarda alla origine delle barricate di maggio. Tuttavia, dopo due anni e mezzo, dobbiamo denunciare dei ritardi inammissibili: col governo l'ultimo incontro l'abbiamo avuto nel novembre dell'anno passato; con la SIR invece gli ultimi contatti risalgono all'aprile scorso.

«Insieme alle organizzazioni provinciali abbiamo chiesto un incontro al più presto alla Regione con i rappresentanti SIR. Vogliamo sapere perché si ritarda ancora nel dare il via al progetto. Lo sciopero di domani ripropone con forza l'esecuzione degli impegni presi. E in effetti tutti gli adempimenti burocratici — che pure in un certo periodo hanno rallentato la realizzazione del programma — sono stati espletati».

«Abbiamo provveduto a formalizzare l'adesione del Comune di Eboli al consorzio per lo sviluppo agro-industriale — dice il sindaco di Eboli, Giuseppe Manzione — del quale prima non facevamo parte. E' stata predisposta anche la variante al Piano regolatore per la zona industriale che di recente è stata approvata anche dalla giunta regionale. Dunque tutto è pronto perché si dia il via ai lavori. Proprio l'altro giorno come amministrazione comunale abbiamo inviato al ministro De Mita un telegramma in cui sollecitiamo un incontro per fare il punto sulla situazione.

«Tra l'altro — aggiunge il sindaco — va tenuto presente che la stessa Cassa per il Mezzogiorno ha previsto nel suo bilancio per il 1975 degli stanziamenti considerevoli per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Insieme agli altri comuni della Piana del Sele andremo tra breve alla conferenza economica di zona: riteniamo così di poter dare un più approfondito contributo di analisi sulla realtà economica della Piana, e alle vie di sviluppo da seguire nel quadro della recente legge per il Mezzogiorno e ai problemi posti dalla riconversione industriale».

E in realtà secondo gli impegni assunti dal governo i cinque stabilimenti dovranno avere una produzione legata all'economia della Campania. Banda stagnata, pannelli in calcestruzzo prefabbricati, tubazioni, cavi elettrici e infine un prodotto usato per i pneumatici dovrebbero uscire dalle officine della SIR.

«E' facile capire l'importanza che rappresenta per tutta l'economia meridionale la realizzazione di questo stabilimento, sostiene il compagno Vincenzo Alta, della segreteria della Federazione comunista salernitana e membro del Comitato centrale: Noi non abbiamo mai chiesto una cattedrale nel deserto, ma una fabbrica che fosse collegata alla nostra zona. Produrre pannelli prefabbricati vuol dire dare un impulso alla edilizia: e non è cosa da poco per chi conosce la fame di case e di scuole del Sud. Un uguale discorso si può fare per la banda stagnata, direttamente collegata alla industria alimentare, e per i prodotti degli altri stabilimenti. E' inutile fare i discorsi sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla rinascita della agricoltura quando poi si ritarda nei fatti la realizzazione dell'insediamento di Eboli».

«Si tratta di ritardi inammissibili — conclude Alta — contro i quali è necessario sviluppare la mobilitazione delle forze politiche e sindacali. C'è già troppa delusione perché si possa perdere altro tempo».

Intanto fino ad oggi solo 150 edili hanno trovato lavoro grazie alla SIR. Sono quelli che lavorano per le ditte appaltatrici alla costruzione degli impianti a Battipaglia. «Ma i lavori procedono con estrema lentezza — sostiene Giovanni Aurilio, un edile della ditta Savarese —: in due anni abbiamo costruito appena 3 capannoni dei 12 previsti. Infatti le commissioni alle ditte vengono date con il contagocce dalla SIR. Da parte di questa azienda si prende tempo. Si è saputo che per noi edili il lavoro non durerà più di un altro anno, un anno e mezzo al massimo».

«E' una manovra — interviene un altro edile, Vincenzo Izzo — per ottenere sempre maggiori facilitazioni dal governo e intanto la povera gente aspetta».

Il parere di Carlo Mazzella, segretario della DC di Eboli, è netto: «Non possiamo né rinunciare all'insediamento SIR, né ricominciare da capo, come qualcuno sostiene, a studiare nuove soluzioni. All'indomani delle quattro giornate del maggio '74 gli esponenti del governo allora in carica si fecero garanti degli impegni presi con i nostri concittadini. Purtroppo quella promessa finora si è dimostrata vana. Spetta a tutti noi, partiti politici e forze sindacali, essere vigili e indirizzare il movimento perché la prova di responsabilità del maggio '74 non venga vanificata».

Luigi Vicinanza

Oggi manifestazione a Capua

Sciopero di 4 ore nel Basso Volturno

Tutti i lavoratori del Basso Volturno si fermeranno oggi per quattro ore e daranno vita ad una manifestazione a Capua. All'origine di questa azione di lotta si dice in un documento del Consiglio unitario di zona del Basso Volturno, vi è innanzitutto la necessità di protestare contro i provvedimenti governativi di questi giorni che non si muovono in direzione della soluzione dei gravi problemi del paese, ma soprattutto si intende rilanciare un movimento di lotta continuativo ed articolato sul territorio

Al centro della piattaforma rivendicativa vi è la richiesta dell'immediato funzionamento del consorzio provinciale trasporti (in questo senso si intendono sviluppare tutte le iniziative necessarie per l'utilizzazione dei fondi sociali conquistati in alcuni grandi gruppi come la Siemens, la CMF ecc.). Si punta anche al rilancio, nell'ambito di una legge adeguata sulla riconversione produttiva e della nuova legge sul Mezzogiorno, della vertenza del Basso Volturno, della vertenza Campania, nonché delle piattaforme aziendali attorno ai grandi temi dell'attuazione dei contratti in merito al controllo sugli investimenti, alla difesa del settore elettromeccanico in direzione dello sviluppo dell'elettronica, alla riforma delle partecipazioni statali e ad un diverso ruolo dei consorzi di bonifica.

E' rivendicata poi l'urgente adozione di un piano agricolo alimentare regionale oltre che nazionale, il recupero di grossi impianti della zona per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli che risultano attualmente abbandonati come l'«Idac foods» e la «Frigo daunia» e un diverso ruolo dell'INICOOP, una grossa cooperativa di produttori agricoli.

Infine, il documento indica tra gli altri obiettivi l'immediata utilizzazione dei fondi stanziati per le opere pubbliche, un maggior impegno degli enti locali nella lotta all'inquinamento (come si ricorderà sul litorale della zona quest'anno è stata vietata la balneazione dalle competenti autorità sanitarie) e l'immediato censimento della disoccupazione giovanile per una pronta attuazione di un piano regionale di preavviamento al lavoro.

Il caso «difficile» della Landis & Gyr

I problemi della tenuta di lotta dei lavoratori e le manovre ricattatorie della proprietà - Lo sciopero di domani deve essere l'avvio di una nuova fase di mobilitazione nella fabbrica

Dopo un silenzio durato alcuni mesi è riesplosa, dal verso sbagliato, la drammatica situazione dei lavoratori della multinazionale svizzera «Landys e Gyr». A farla riesplodere è stato un volantino fatto diffondere in città dal Consiglio di fabbrica e che, per come è scritto, sembra ispirato alle direttive dei dirigenti dell'azienda. Nel testo del comunicato vengono lanciate — infatti — generiche accuse ai sindacati e ai partiti di sinistra.

Prima di affrontare i problemi messi in campo dal volantino è necessario ricapitolare brevemente la situazione attuale all'interno dell'azienda. Da un anno e mezzo 248 dei 750 lavoratori sono in cassa integrazione a zero ore. Per oltre 10 mesi la lega della cassa, di fronte alla crescente morbidezza del Consiglio di fabbrica nei confronti della direzione dell'azienda, è stata usata per portare un duro attacco ai lavoratori, specialmente a quelli più maturi sul piano sindacale e politico. Scomparsa ogni resistenza da parte di molti membri del Consiglio di fabbrica, la turnazione (cioè l'alternarsi di tutti i lavoratori per la cassa integrazione all'interno dell'azienda) è stata usata come un mezzo di ricatto. La prova l'abbiamo avuta ieri, quando, durante l'intervallo per il pranzo, ci siamo recati, accompagnati dalla compagna Maria d'Elia, davanti alla fabbrica per incontrare i lavoratori. Pochissimi di loro erano a conoscenza del comunicato diffuso martedì scorso dal Consiglio di fabbrica, alcuni avevano addirittura paura di parlarne.

Nella fabbrica, insomma, si ha la nettta sensazione che alla crisi occupazionale ed al provvedimento di cassa integrazione si accompagni una incapacità di organizzarsi e di rispondere alla proprietà in termini di unità con il resto del movimento lavoratore

Lo scollamento in questa fabbrica è rilevabile, per esempio, con un episodio gravissimo che è avvenuto nei giorni scorsi e del quale pochissimi sono informati.

Due giorni fa l'azienda, con un provvedimento dal sapore quasi razzistico, ha licenziato una loro operaia, Concetta Bianco, dieci anni di anzianità, al sesto mese di gravidanza, per un banale errore comparso sul certificato del medico.

I dirigenti della «Landis», con in mano il ricatto del posto di lavoro, possono liberamente spadroneggiare all'interno dell'azienda ricorrendo ai metodi più duri, violando la legge, sicuri dell'impunità. Ma basta mettere al corrente i lavoratori di questo grave atto della proprietà che subito si crea un certo fermento.

Abbiamo bisogno — ci dice un altro lavoratore — di riportare i sindacati in fabbrica, altrimenti corriamo il rischio di essere schiacciati dalla politica dell'azienda. I primi effetti di questa politica aziendale li verifichiamo — dice un altro lavoratore — con la turnazione della cassa integrazione: essa non viene mai applicata con criteri di necessità operativa, ma è sempre una leva per la discriminazione

E' quanto è accaduto a Giovanni Rocchino, messo in cassa integrazione per due mesi e poi richiamato al lavoro senza mai sapere i motivi di questa sospensione. Un membro del Consiglio di fabbrica, presente al colloquio, accusa il delegato di reparto di non averlo difeso. Questo infernale meccanismo della discriminazione in un'azienda, nata con copiosissimi finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e sostenuta dalle commesse governative, ha trovato un facile terreno, in un momento di crisi, nello sviluppo del disinteresse sindacale da parte di molti lavoratori e ha facilitato l'isolamento tra le maestranze della «Landis e Gyr». Mentre non poche sono le spaccature tra le maestranze che lavorano e quelle in cassa integrazione. «Sono in cassa integrazione da quasi 10 mesi e non ho nessuna sicurezza che tornerò a lavorare alla "Landis" — ci dice una lavoratrice — non so neppure se posso ancora considerarmi una dipendente dell'azienda». Proprio nei momenti più difficili — ci dice un lavoratore che pure prende le distanze dagli errori del consiglio di fabbrica — non siamo riusciti ad avere con il sindacato un rapporto corretto.

Sulla giornata di lotta di domani anche Antonio Covino, membro del Consiglio di fabbrica, si dichiara disposto a partecipare allo sciopero generale; ma il disorientamento tra i lavoratori è forte.

Alla «Landis», insomma, si ha la dimostrazione di quanti rischi corra in prima persona la classe operaia in una prospettiva di recessione, laddove la proprietà riesce, in un modo o nell'altro, a fare il bello ed il cattivo tempo. E proprio da questa esperienza risulta chiara la necessità di andare subito, superando le polemiche sui tempi, ad una ripresa produttiva qualificata. Lo sciopero di domani va in questo senso, e anche i lavoratori della «Landis» devono capirlo. Può essere l'occasione, del resto, anche per ricostituire quel collegamento tra operai della «Landis» e lavoratori delle altre fabbriche e tra «Landis» ed organizzazioni sindacali di cui i primi a sentire la necessità e l'urgenza sono proprio i dipendenti della multinazionale.

Ugo Di Pace

Domani quattro cortei in tutta la provincia

Domani nella provincia di Salerno tutte le categorie scioperano per otto ore, tranne i lavoratori dei servizi che si asterranno dal lavoro per 4 ore. I ferrovieri scioperano per 2 ore, garantendo tuttavia la regolarità dei trasporti. I tranvieri scioperano dalle ore 10 alle 12.

Le manifestazioni sono quattro.

A Salerno concentramento alle 9,30 in piazza Caduti di Brescia, comizio alle 19,30 in piazza Amendola con Nando Morra.

A Battipaglia concentramento alle 9,30 in piazza San Francesco e comizio alle 10,30 in piazza Repubblica con Gianni Breda.

A Cava dei Tirreni concentramento alle 9,30 in via Veneto (presso ceramica Cava) e comizio alle 10,30 in piazza Duomo con Fernando Argentina.

A Nocera Inferiore concentramento alle 9,30 in piazza ferrovia e comizio alle 10,30 in piazza Ciancillo con Francesco Altini.

Altri finanziamenti perduti

Legge sullo sport: Salerno perde i fondi

Salerno città dovrà per quest'anno rinunciare ai finanziamenti per la costruzione di impianti sportivi stanziati in base alla legge 781. Non sono state infatti indicate nei progetti presentati all'assessorato regionale le aree sulle quali sarebbero dovuti sorgere gli impianti. Le richieste invocate per la città si sono infatti rivelate non rispondenti alla tipologia imposta dalla legge.

Ciò è quanto è emerso da un incontro stampa indetto dal CONI provinciale al quale sono intervenuti l'assessore provinciale allo sport, il dr Gargano, il dottor Coppola in rappresentanza della federazione nuoto, ed i rappresentanti dei circoli nautici «Pro Salerno» e «Rari Nantes Salerno», dottori Cicalese e Baviera. Assenti i rappresentanti del Comune assessore De Santis e dottori Gaeta e Rispoli della IV commissione sportiva, la cui permanenza alla carica appare, tra l'altro, molto dubbia dato il prossimo rimpasto delle commissioni comunali.

Nel corso del dibattito l'assessore Gargano ha cercato di giustificare il grossolano errore di interpretazione della legge Lo Bello addossando la responsabilità all'assessorato regionale. «Proponga di inviare — ha detto — un telegramma ufficiale alla Regione per far riaprire i termini e permettere a Salerno di presentare progetti esatti». Ma la proposta sembra irrealizzabile essendo ormai scaduti improrogabilmente tutti i tempi.

Più roseo, per fortuna, il quadro per i comuni della provincia (Agropoli, Pontecagnano, Montecorvino) i cui progetti si sono attenuti alla tipologia richiesta. Nello stesso incontro drammatica è poi emersa la situazione della piscina comunale di Torrione, per la quale il rappresentante del CONI, Santamaria, ha avuto giorni orsono un incontro con l'assessore regionale Conte che ha — per suo conto — garantito lo stanziamento di una cinquantina di milioni (degli 800 dei fondi residui della Regione) per la climatizzazione e la copertura con palloni pressurizzati della piscina stessa. Si teme, però, che quest'ultimo atteso progetto si fermi in fase di preventivo (come del resto è già avvenuto due volte in passato) data la probabile opposizione della commissione edilizia e della Sovrintendenza

Attivo dei segretari di sezione di Caserta

Si terrà oggi alle ore 18 nella sala «R. Grieco» della federazione di Caserta l'attivo provinciale dei segretari di sezione sul tesseramento. Relatore il compagno Pasquale Iorio.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848)
Questa sera alle 21,15, Tony Bruni presenta la sceneggiata: «Corte di assise».

BIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Questa sera alle ore 21,30, Tecla Scarano e Nunzio Gallo presentano: «Papà è Natale», 2 tempi di Vincenzo De Crescenzo. Regia di Gerardo D'Andrea. in

DUEMILA (Tel. 294.074)
Dalle ore 12 in poi spettacolo di sceneggiata: «'O figlio d' 'e boss».

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 22 l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastelloni in: «... Le compagnie», Regia di Gerardo D'Andrea.

SAN FERDINANDO E. T. I. (Telefono 444.500)
Stasera alle ore 21,15, il Teatro di Eduardo pres.: «Natale in casa Cupiello», di Eduardo De Filippo.

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 417.426)
Spettacolo di strip tease

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Stasera alle ore 21, Ornella Vanoni in «Amori miei», di J. Fastri.

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (Via traversa Mariano Semmola)
(Riposo)

CIRCOLO ARCI SOCCAVO (P.za Attore Vitale)
Aperto tutto le sera dalle ore 18 alle ore 23.

CIRCOLO INCONTRARCI (Via Paladino 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutti i giorni dalle ore 20 alle 24.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano)
Domani alle ore 17, 19, 21: «Fontana delle vergini», di Ingmar Bergman.

CINECLUB EUCALIPTUS - CENTRO COMUNICAZIONI CULTURALI (Via Cardano 26 - Portici)
Venerdì alle ore 17 e 20,30: «La vacanza», di Brass.

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Alle ore 18, 20, 22: «Voglio la testa di Garcia», di Sam Peckinpah.

CINETECA ALTRO
PORT'ALBA 30
Un'opera di straordinaria maturità espressiva
VOGLIO LA TESTA DI GARCIA
Il film più «invisibile» di SAM PECKINPAH

EMBASSY (Via F. De Mura Telefono 377.046)
Alle ore 15,30, 18,40, 22: «Barry Lyndon».

MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114)
Brutti, sporchi e cattivi

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371)
Alle ore 17 - 22,30 (prima assoluta): Occupazioni occasionali di una schiava, di Alexander Kluge.

NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel 412.410)
Per il ciclo incontri con la fantascienza: «Duel».

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5 al Vomero)
Alle ore 18,30, 20.30, 22,30: «L'ultimo spettacolo», di P. Bogdanovik.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Lo sperviero, con J.P. Belmondo G

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
Bordella, con C. De Sica SA (VM 14)

ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Tutti gli uomini del presidente

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683 128)
Il prosciutto, con G. Peck DR (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416 731)
Tutti possono arricchire, tranne i poveri, con E. Montesano - C

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
La pattuglia del Doberman al servizio della legge, con J. Brolin - A

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
L'eredità Ferramonti, con D. Sanda - DR (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'eredità Ferramonti, con D. Sanda - DR (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)
L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Lo sparviero, con J.P. Belmondo G

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Eva nera (Black Cobra)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
Invito a cena con delitto, con A. Quinness - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483)
Con la rabbia agli occhi

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
La vendetta dell'uomo chiamato cavallo, con R. Harris - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)
La pattuglia del Doberman al servizio della legge, con J. Brolin - A

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Diabolicamente Letizia

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572)
Bordella

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
La rivincita di Bruce Lee

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Mack il marciapiedi della violenza, con D. Gordon DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 Tel. 313.005)
Mister Klein, con A. Delon DR

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale Tel. 616.303)
L'ultima donna, con G. Depardieu - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377 583)
Mimì Bluette fiore del mio giardino, con M. Vitti - S (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Una ragazza a due posti

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Nina, con L. Minnelli - S

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Barbagia, con T. Hill DR (VM 14)

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Chiuso per cambio gestione

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Nuda dietro la siepe, con S. Kristel - S (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293 423)
Mimì Bluette fiore del mio giardino, con M. Vitti S (VM 14)

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Tommy Gibbs criminale per giustizia
Sala B - I misteriani - A

LORA (Via Stadera a Poggioreale, 129 Tel. 759.02.43)
Malia vergine e di nome Maria, con T. Ferro - SA (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Una ragazza a due posti

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Mister Klein, con A. Delon - DR

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
La casa del peccato mortale, con A. Sharpo - DR (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Due uomini e una dote, con W. Beatty - SA

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman - DR (VM 18)

AGNANO (Tel. 685.444) (Riposo)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Paura in città, con M. Merli DR (VM 18)

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 321.954)
L'ingenua, con I. Staller C (VM 18)

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Liberi, armati e pericolosi, con T. Milian - DR (VM 18)

A-3 (Via Vittorio Veneto Mianо - Tel. 740.60 48)
Laure, con A. Belle S (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Texas Addio, con F. Nero - A

BOLIVAR (Via S. Cerasciolo, 2 Tel. 342.352)
Paura in città, con M. Merli DR (VM 18)

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Stupro, con M. Hemingway DR (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441)
Emmanuelle nera: Orient Reportage, con Emanuelle S (VM 18)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
Africa erotica, con L. Casey C (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via dei Chiostro - Tel. 321.339)
Sette killer per Mister X

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444)
Paper moon, con R. O'Neal - S

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 Tel. 760.17.12)
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe - C

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
La ballata della città senza nome, con L. Marvin - A

POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41)
Irma la dolce, con S. Mc Laine SA (VM 18)

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 Tel. 616.925)
L'affare della sezione speciale, di Costa Gavras - DR

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
(Riposo)

SELIS (Via Vittorio Veneto, 269) Joe Kidd, con C. Eastwood - A

TERME (Via Pozzuoli, 10 Telefono 760 17.10)
I senza nome, con A. Delon DR

VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58)
(Non pervenuto)

VITTORIA (Via Pacichelli 18 - Telefono 377.937)
Senza un filo di classe, con G. Segal - SA

T. P. N.
TRANVIE PROVINCIALI DI NAPOLI
S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

AVVISO DI GARA

Questa società provvederà ad appalto-concorso per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento dell'impianto di messa a terra del deposito di Viale U. Maddalena.
I lavori dovranno essere eseguiti senza arrecare alcuna interruzione all'esercizio del deposito automobilistico e ai relativi impianti.
Le imprese che desiderano essere invitate a partecipare dovranno far tenere, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, specifica istanza allegando certificato in originale di iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori per le categorie 6 e 23.
Le istanze dovranno essere indirizzate alle tranvie provinciali di Napoli, Via Arenaccia, 29 - Napoli.
Le istanze pervenute fuori termine non saranno ritenute valide.
La presentazione delle domande non impegna la società al successivo invito a gara.
Napoli, li 26 ottobre 1976

IL LIQUIDATORE
(prof. avv. Franco Di Sabato)